

# Bando per il finanziamento progetti di rilevanza locale promossi da odv, aps e fondazioni del Terzo settore - annualità 2023-2024

## RIFLESSI - Parole e immagini per raccontarsi

### Ente capofila

Codice Fiscale	91118850352
Denominazione	Centro Teatrale MaMIMò APS
Tipologia	Associazione di promozione sociale (APS)

### Partner

Codice fiscale	Denominazione	Tipologia
91150030350	DINDOWN ODV	Organizzazione di volontariato (ODV)
91046060355	ORDINE SECOLARE FRANCESCO - ODV	Organizzazione di volontariato (ODV)
02758690354	YES WE CAMP APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91151040358	CORAGGIO INSIEME SI PUO' APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91038950357	FILEF -ODV (FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI EMIGRATI E FAMIGLIE)	Organizzazione di volontariato (ODV)
91104000350	CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE LE CIMINIERE APS	Associazione di promozione sociale (APS)

### Scheda Progetto

TitoloProgetto	RIFLESSI - Parole e immagini per raccontarsi
Data inizio	25-06-2023
Data fine	30-09-2024

### Aree prioritarie d'intervento

Descrizione
Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
Contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

## Destinatari

Destinatario	Numero
Multiutenza	10
Nuclei familiari	40
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	30
Disabili	10
Soggetti della comunità territoriale	60
Migranti, rom e sinti	20
Giovani (entro i 34 anni)	20
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	10
Anziani (over 65)	30

## Scheda Progetto Descrizione

Analisi del contesto	Secondo indagini svolte dal piano di zona distrettuale dell'unione Tresinaro-Secchia l'isolamento, la solitudine e l'auto-emarginazione sociale sono fenomeni che hanno avuto una crescita esponenziale e portato l'emarginazione sociale a livelli mai conosciuti portando alla luce nuove solitudini. Gli anni di cambiamento, tecnologico e comunicativo, hanno spinto l'individuo ad una forma di indipendenza soggetta all'allontanamento dal contatto umano, rendendo più fragili le basi della vita comunitaria e civile. Questo fenomeno è particolarmente acuto nella popolazione femminile (sempre stando agli indicatori delle ricerche effettuate) decisamente meno coinvolte nella vita lavorativa, private quindi di un luogo di confronto e identità al di fuori del nucleo familiare. Per loro nasce il nostro progetto
Obiettivi specifici	Il nostro intervento mira a dare voce e vita a conoscenze, rapporti e dinamiche relazionali per tutte le donne che per i motivi più diversi si sentono/sono sole. La creazione artistica è da sempre fattore collante che genera nuovi gruppi di interazione, che fa comunicare attivamente generazioni, provenienze e estrazioni sociali differenti generando un codice comunicativo comune ed un desiderio condiviso da realizzare. Tra gli obiettivi c'è anche abilitare il reinserimento sociale di chi si trova ai margini, fornendo l'occasione per leggere gli elementi di difficoltà e differenza come opportunità per una crescita comune, in un contesto in cui la condivisione e l'arte consentano il superamento delle barriere interpersonali e l'attivazione dell'abitudine virtuosa all'ascolto dell'altro da sé
Descrizione generale del progetto	Il tema dell'identità è un aspetto centrale della vita di ogni individuo. Ognuno di noi, nel corso della vita, costruisce una propria immagine di sé, a partire da esperienze personali, cultura di appartenenza e possibilità socio-economiche. Con questa immagine si relaziona al mondo e agli altri. In condizioni di fragilità le possibilità di incontro tendono a ridursi e inaridirsi. Abbiamo quindi immaginato un percorso dedicato a queste fragilità (donne sole, anziane, disabili e straniere) seguendo le indicazioni dell'ufficio di piano, focalizzato sull'identità femminile, oggi messa in discussione. Un percorso che consenta, attraverso le forme dell'arte, di sperimentare una nuova immagine di sé, riconoscendo come punti di forza le possibilità di trasformazione, evoluzione e adattamento. I partner di progetto sono associazioni

	<p>radicate sul territorio che intercettano moltissima utenza. Il progetto vuole dare voce a ogni singolarità raccogliendo il vissuto di ogni donna e trasformandolo, attraverso la ricerca di archetipi comuni, in fiabe per bambini che rendano le testimonianze modelli da seguire. Le utenti del progetto, insieme ai cittadini e ai volontari daranno voce a queste fiabe trasformandole in un podcast che sia testimonianza del percorso fatto fruibile con tutti i mezzi di comunicazione. Attueremo momenti di condivisione laboratoriale ed esplorazione creativa per dare nuovi strumenti di conoscenza e relazione alle utenti alla ricerca di un sentire comune per creare legami duraturi</p>
<p>Eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio</p>	<p>Il progetto prevede una costante relazione con i servizi sociali di tutta l'unione Tresinara-Secchia poichè crediamo fondamentale raggiungere tutte le persone, non solo quelle iscritte alle associazioni partner. Già in fase di scrittura del progetto abbiamo individuato alcuni individui o piccoli gruppi a cui i servizi ci hanno chiesto di dare voce. Questo incontro porterà le donne ad uscire dal loro isolamento favorendo una conoscenza reciproca con la possibilità di coinvolgerle direttamente nella vita associativa e culturale dell'unione. Ci avvarremo anche della collaborazione con Pangea, alleato prezioso nell'individuazione dell'utenza con profonda conoscenza del territorio. Abbiamo deciso di coinvolgere anche L'Università del Tempo Libero (nostro storico partner di progetto ma non iscritto al RUNTS). Siamo disponibili a coinvolgere altre associazioni anche in itinere</p>
<p>Luoghi e/o sedi di realizzazione delle attività</p>	<p>Il progetto si svolgerà in diversi luoghi a seconda delle fasi. Nella prima fase ci si incontrerà presso le sedi delle associazioni, nella seconda fase invece cercheremo di recarci personalmente presso le abitazioni delle singole donne intervistate o in luoghi all'aperto familiari e accoglienti decisi in sinergia con le associazioni partner, i soggetti collaboratori e i servizi. I laboratori avverranno presso la sede del circolo Arci Le Ciminiere (partner di progetto) così come la restituzione finale</p>
<p>Eventuale presenza del tema della tecnologia e/o del suo utilizzo</p>	<p>Negli ultimi anni la documentazione dei progetti ha assunto un ruolo fondamentale per tener traccia del percorso svolto e costruire un archivio digitale che custodisca testimonianze e ricordi. Grazie ai supporti tecnologici documenteremo ogni fase del progetto creando materiali digitali di altissima qualità (audio e immagini fotografiche) che saranno la base per il podcast, i laboratori e la restituzione finale. La tecnologia sarà mezzo per comunicare il progetto e coinvolgere la cittadinanza</p>
<p>Descrizione del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne</p>	<p>Mamimò svolgerà, in quanto ente capofila, il ruolo di coordinamento dei soggetti coinvolti, di organizzazione e attuazione degli incontri, eventi, laboratori e delle raccolte dati previsti in fase di ideazione. Lo sviluppo ed avanzamento del progetto sarà condiviso con i collaboratori e tutti gli enti partecipanti attraverso incontri di aggiornamento e verifica dei progressi fatti. Prevediamo questi incontri di follow up non solo alla fine di ogni fase ma anche in qualsiasi momento se ne verifichi la necessità. Desideriamo monitorare le esigenze dei singoli durante tutta la durata del progetto e attiveremo gruppi di confronto tra i partner a seconda delle necessità che si creeranno. Attraverso il lavoro dei volontari di tutte le associazioni verrà costituito un gruppo di monitoraggio e supervisione attivo durante tutta la durata del progetto che nella fase iniziale avrà il compito di stilare con i servizi sociali una mappa completa e aggiornata delle specifiche situazioni di fragilità verso cui è rivolto il progetto. I partner di rete intercettano utenze femminili differenti (FILEF donne straniere, Din Down e Coraggio Insieme si Può donne disabili, OFS e circolo Arci Le Ciminiere donne anziane, Yes we Camp donne madri sole) e questo permetterà di intrecciare varie</p>

	<p>etnie,età e vissuti.Le esperienze specifiche dei parter,infatti, permetteranno una più precisa ed approfondita valutazione, soprattutto durante le prime fasi del progetto,così da poter raggiungere il massimo coinvolgimento possibile della popolazione di riferimento.I partner parteciperanno non solo reperendo utenza ma monitorando tutti gli incontri con l'ente capofila e partecipando agli incontri con i loro volontari che saranno sempre ponte tra il progetto e le singole donne.Il circolo Arci le Ciminiere metterà a disposizione gli spazi per i laboratori e la serata finale coinvolgendo in questo tutta la sua utenza.I partner si impegneranno attivamente nel coinvolgere la cittadinanza durante le varie fasi del progetto</p>
<p>Risultati sul medio periodo e impatti attesi</p>	<p>Il primo risultato che ci prefiggiamo di ottenere è il coinvolgimento e la valorizzazione del vissuto delle partecipanti, e la riscoperta del senso di comunità e appartenenza dando voce alle differenti storie,desideri e scelte,qualunque esse siano.Il progetto mira a porre al centro la persona per aprire una riflessione sulla solitudine delle donne agendo verso di esse.Costruire ponti culturali e umani tra generazioni,culture e mondi differenti attraverso le variegiate proposte dell'arte e dell'esperienza di tutti i professionisti e volontari coinvolti.In questa fase del progetto ci aspettiamo di riuscire a mantenere vivo il dialogo tra le utenti e le associazioni, andando a ledere le sovrastrutture e gli spazi più rigidi che generano diffidenza e distacco favorendo la conoscenza tra i singoli e le realtà del territorio in modo da poter attivare sinergie che possano proseguire anche dopo la fine del progetto.La rappresentazione visiva e fotografica di sé,aiuterà le donne a notarsi per i propri cambiamenti e ad esplorare gli avvenimenti interiori, prima e dopo il processo di incontro.Cercheremo di ampliare gli orizzonti del sentire singolo al fine di sensibilizzare l'ascolto dell'altro per apprendere,attraverso una lettura diversa della realtà.Le fasi del progetto ospiteranno diverse esperienze artistiche e professionali con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile le associazioni e i volontari spingendoli,insieme agli utenti,ad una fruizione più o meno costante delle iniziative proposte,in particolar modo guardando alle fasce più giovani,a tutti coloro che avessero il desiderio di prendere parte ad un'esperienza basata sulla conoscenza,sull'aiuto e la valorizzazione umana dell'altro.Il nostro progetto mira a contrastare le solitudini quindi il più grande impatto che ci aspettiamo è quello di riuscire a far sentire le decine di donne che parteciperanno come parte di una comunità che non solo le accoglie ma che le coinvolge attivamente e a cui interessa la loro voce</p>
<p>Capacità del progetto di attivare nuove risorse</p>	<p>Il progetto vuole essere un'occasione per guardare al ruolo della donna nella società,per come è stato e per come può diventare,creando una rete di dialogo e scambio al femminile.MaMiMò ha l'obiettivo di portare sul territorio le proprie competenze di formazione,ascolto,pianificazione e sviluppo di percorsi artistici e di inclusione sociale.Grazie alla collaborazione di diversi partner realizzerà una rete che contribuirà a un modello di intervento innovativo e replicabile per il territorio,in grado di creare integrazione,socialità e civiltà.Immaginiamo un distretto che leghi a doppio filo la dimensione culturale e sociale,dove Istituzioni ed enti del terzo settore contrastino insieme l'esclusione sociale per creare una comunità basata sui principi di empatia,ascolto e solidarietà.Immaginiamo che la ricaduta sul territorio possa determinare l'allargamento della rete e il reperimento di risorse economiche sia da soggetti privati che pubblici</p>
<p>Livello di coinvolgimento e strumenti</p>	<p>Fondamentale strumento di coinvolgimento del progetto è il racconto e di</p>

di attivazione dei beneficiari e della comunità	<p>conseguenza l'ascolto dei singoli vissuti delle donne che ne diventeranno protagoniste. La narrazione del sé come strumento per affermare la propria identità alla comunità e come mezzo per uscire dalla solitudine. Per noi è fondamentale la raccolta di queste voci perché purtroppo crediamo che le donne siano soggette a maggiori discriminazioni e limitazioni al pieno godimento dei propri diritti in quanto viviamo in un contesto socio-culturale in cui patriarcato e capitalismo creano un meccanismo di produzione e riproduzione di ruoli e norme che generano sfruttamento ed esclusione.</p> <p>Il progetto sarà ampiamente promosso attraverso una molteplicità di mezzi di comunicazione: pubblicazione di eventi sui siti internet e social network, incontri informativi e soprattutto coinvolgimento diretto delle utenze. L'azione comune dei volontari si concretizzerà in una "rete allargata" capace di garantire una diffusione capillare del progetto e delle sue finalità. Saremo così in grado di attirare e coinvolgere un numero maggiore di utenti, e nuovi volontari da inserire durante il percorso. La forte attualità delle tematiche del progetto e la molteplicità dei linguaggi e delle attività utilizzate per affrontarle saranno ulteriori elementi di coinvolgimento. Le narrazioni degli utenti saranno documentate attraverso interviste e una serie di fotografie che confluiranno nella realizzazione di un podcast e nella elaborazione di favole da raccogliere in un libro per bambini la cui illustrazione avverrà attraverso un laboratorio artistico. Infine, un laboratorio teatrale sarà trainante per la realizzazione di uno spettacolo finale, evento conclusivo del progetto ed ultimo momento di condivisione ed incontro tra i soggetti coinvolti e la cittadinanza tutta. La consegna del libro sarà il mezzo per espandere la diffusione dell'esperienza.</p>
Numero volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività	30

## Entrate e costi

Finanziamento regionale richiesto	22350
Quota a carico dei soggetti della partnership progettuale (comprensiva del capofila)	0
Quota a carico di enti pubblici	0
Quota a carico di altri soggetti	0
Totale costo progetto	22350

## Azioni

1

Titolo	Interviste realizzate singolarmente , raccolta e realizzazione del materiale fotografico
Descrizione	<p>In questa fase il Centro Teatrale MaMiMò proporrà, alle utenti selezionate dalle associazioni, degli incontri personali, one to one, al fine di raccogliere quella che definiamo una "narrazione del sé": nello specifico verrà chiesto loro di raccontare la loro storia, o episodi di essa, a partire da due foto che avranno scelto e che rappresentano due momenti diversi della loro vita. L'obiettivo di questa intervista è offrire uno spazio sicuro di ascolto e condivisione, uscendo da una situazione di</p>

	<p>isolamento. Il progetto si propone di dare voce ed alleviare le solitudini, spesso involontarie di donne che per vari motivi si sono trovate ai margini della società. Crediamo nell'importanza che questo momento di ascolto e di protagonismo attivo sia singolo perchè ciascuna delle donne intervistate si senta fondamentale e il racconto della sua vita diventi tratto essenziale del progetto. Le loro parole verranno registrate al fine di diventare materiale di lavoro in tutte le successive fasi del progetto e archivio da condividere con le associazioni partner. Verrà coinvolto anche un fotografo professionista specializzato in ritratti per scattare una terza foto di quel momento, in modo da permettere loro di scoprirsi attraverso il punto di vista di un'altra persona e stimolare così il confronto e la nascita di nuove riflessioni. Questo consentirà di raccogliere per ogni partecipante tre fotografie, una voce, una storia e il loro personale punto di vista, nato dal ricordo e dalla narrazione spontanea coadiuvata dagli stimoli che saranno proposti dall'intervistatore e dal fotografo. In questa fase saranno coinvolti anche i volontari di ogni singola associazione, a partire ovviamente dall'utenza intercettata, in modo che possano essere ulteriori testimoni attivi e custodi di nuove memorie. A questo proposito, i volontari verranno preliminarmente formati per poter affiancare con la dovuta cura gli intervistatori, ed essere in grado di praticare un ascolto attivo, accogliente e non giudicante.</p>
Periodo di realizzazione	SET23; DIC23;

2

Titolo	Coordinamento partner e collaboratori, monitoraggio
Descrizione	<p>L'esperienza di MaMiMò nella creazione di progetti dedicati alla comunità ci permette di sapere con certezza che in fase di progettazione non è possibile prevedere nel dettaglio tutte le ricadute sul territorio delle varie attività previste dal progetto. Quello che potrebbe sembrare un limite per noi è una ricchezza poichè il reale valore di questi progetti si evince quando la comunità per cui sono stati pensati se ne prende cura e li fa propri. Ogni donna potrà decidere a quante fasi del progetto partecipare e potrebbero nascere sinergie con associazioni del territorio non inserite a bando e realtà differenti. Per questo motivo MaMiMò, in qualità di capofila, si impegnerà a mantenere un dialogo costante con le associazioni, gli enti e i servizi coinvolti, in modo da agire tempestivamente nel momento in cui ci fosse la necessità di fare delle modifiche al progetto o delle integrazioni. Si occuperà quindi del coinvolgimento e del coordinamento dei partner e dei collaboratori, e proporrà dei periodici follow up alla fine di ogni fase del progetto. Questi incontri verranno effettuati alle volte con le singole realtà coinvolte in ogni fase e alle volte a gruppo intero, in qualunque momento la rete lo ritengano opportuno al fine di monitorare l'aderenza al timing, la partecipazione delle utenze nelle varie fasi e la ricaduta del progetto sulle singole persone che vi partecipano e sulla cittadinanza. In parallelo a questa attività, il MaMiMò si occuperà anche di controllare periodicamente il Budget, per rispettare gli impegni presi e i preventivi di spesa presentati, garantendo una coerenza al progetto su tutti i fronti.</p>
Periodo di realizzazione	GIU23; SET24;

3

Titolo	Produzione di un Podcast da trasmettere sul web e su diversi canali comunicativi
Descrizione	In questa fase le favole ideate nel punto precedente saranno la base della

	<p>realizzazione di una serie di Podcast .Un podcast è una produzione originale fatta per essere ascoltata quando più ce la sentiamo, e che tanto più è efficace quanto più coinvolge gli ascoltatori. Una volta prodotto il testo dei racconti si proporrà all’utenza intercettata di partecipare attivamente alla creazione audio di questo prodotto prestando la loro voce alle favole scritte.Forniremo al gruppo di lavoro gli strumenti artistici per trasformare la voce in un viatico capace di aprire mondi di sogno e immaginari, coinvolgendo l’ascoltatore con emozioni autentiche.L’audio delle interviste sarà a corollario del progetto diventando esso stesso materiale fondamentale nella creazione dei singole registrazioni. Il formato del podcast inoltre consentirà una maggiore apertura e diffusione dei contenuti dell’iniziativa verso la cittadinanza. Si prevede inoltre di allargare il gruppo responsabile della realizzazione del podcast avvalendosi del contributo di volontari e cittadini, che potranno così intrecciare le loro voci a quelle dell’utenza e avere un contatto ancora più diretto con le testimonianze raccolte.Il podcast potrà poi essere condiviso tramite i canali social, youtube e webradio, in modo da avere la maggiore risonanza possibile anche in ambiti più caratteristici delle giovani generazioni e dei nativi digitali</p>
Periodo di realizzazione	FEB24;MAR24;

4

Titolo	Laboratorio di rielaborazione artistica delle immagini(utilizzando anche le fotografie selezionate nella prima fase)
Descrizione	<p>Questa fase del progetto si pone come obiettivo quello di creare le illustrazioni che andranno ad arricchire e completare il libro di favole nato dalle interviste alle utenti.La tecnica utilizzata sarà quella dell’illustrazione e del collage.Il linguaggio del collage, che richiede l’utilizzo di materiali visivi già esistenti ma modificabili, permetterà ai partecipanti di superare felicemente l’ansia del foglio bianco e l’insicurezza, stimolando l’avvio del processo creativo. La tecnica del collage è stata ampiamente utilizzata dagli artisti del '900. Nei nostri tempi, nei quali la riproduzione delle immagini è così facile, meccanica e immediata, il riciclo delle immagini, delle campionature di colore o dei pattern può rappresentare un metodo efficace per appropriarsene, reinventandole. Una poetica del frammento, che porta con sé significati ed echi da cogliere o smontare liberamente.Il laboratorio, condotto dai volontari del MaMiMò e da una illustratrice professionista del settore, vuole essere una possibilità, per le utenti, di sperimentare un insolito ed ulteriore modo di raccontare se stesse:là dove le parole sono limitate o la lingua è un ostacolo, le immagini possono infatti essere una via di accesso più immediata al proprio io interiore, alle emozioni e al ricordo, e possono offrire suggestioni nuove e inaspettate. In occasione di questo laboratorio, sarà incoraggiata la partecipazione dei volontari di ogni associazione coinvolta, ma anche e soprattutto della cittadinanza, che nella modalità informale e sperimentale del laboratorio, potrà entrare in relazione con donne provenienti da mondi e situazioni diverse: l’immagine che ognuno ha di sé non è immutabile nel tempo, ma cambia, si stratifica e si arricchisce, giorno dopo giorno, e riconoscere questo cambiamento in sé e negli altri permette di guardare e guardarsi con occhi nuovi.</p>
Periodo di realizzazione	MAR24;APR24;

5

Titolo	Laboratorio di espressione teatrale e movimento
--------	---

Descrizione	<p>Attraverso il lavoro alla scoperta di sé e l'interazione con gli altri, si cercherà in questa fase di approfondire la conoscenza del proprio corpo e delle proprie capacità espressive e vocali, al fine di esplorare la creatività personale.</p> <p>Tale creatività, diversa per ognuno diventerà ricchezza per il gruppo creando una miscellanea unica di pensieri e di emozioni.</p> <p>Il Teatro, infatti, è il luogo dove non esiste il giusto o lo sbagliato, ma solo la personale visione della realtà, la personale capacità di lettura del mondo; è veicolo per il superamento delle differenze e vero strumento di integrazione, infatti non ci sono modelli, ma ognuno è modello di se stesso, è protagonista della sua creazione, è messo in contatto con se stesso, ma, allo stesso tempo, è posto in relazione con lo spazio e in una dimensione temporale. La memoria della propria storia non ha sede soltanto nel cuore o nel cervello, ma abita in modo imprescindibile anche il corpo: a partire dal proprio aspetto, in tutte le sue diversità (etnia, colore della pelle, fragilità), passando per eventi traumatici (interventi, cicatrici) o naturali della vita (gravidanze, variazioni di peso) fino al naturale invecchiamento (rughe, capelli bianchi, rigidità di muscoli e articolazioni). Il corpo testimonia il nostro essere e il nostro transitare nel tempo ed è troppo spesso l'origine di giudizi e pregiudizi. Con questo laboratorio, condotto da professionisti di MaMiMò, si indagheranno i limiti e le possibilità del corpo come una nuova forma di conoscenza di sé, grazie a metodiche come il Feldenkrais o a esercizi individuali e collettivi di libera espressione corporea. Il laboratorio sarà aperto ai volontari delle associazioni e alla cittadinanza, con l'obiettivo di creare una ulteriore occasione di confronto e relazione, e di immaginare una partitura di azioni fisiche che potrà poi essere integrata nella restituzione finale aperta al pubblico.</p>
Periodo di realizzazione	MAG24; SET24;

6

Titolo	Restituzione conclusiva Spettacolo finale, momento conviviale di comunità e distribuzione del libro
Descrizione	<p>A coronamento delle attività del progetto si prevede un evento pubblico che sarà l'occasione per restituire alla cittadinanza quanto prodotto nelle fasi precedenti. Verrà preparato uno spettacolo teatrale a partire dai contenuti della rielaborazione drammaturgica e del laboratorio di movimento. Tale spettacolo, realizzato dal Centro Teatrale MaMiMò, vedrà il coinvolgimento di volontari e parte dell'utenza e avrà un taglio adatto a tutte le fasce d'età, in modo da coinvolgere il più possibile un pubblico di diverse età, dagli anziani ai bambini. Uno spettacolo è un rito in cui partecipa tutta la comunità e in quanto espressione di una collettività, i riti infatti possono essere considerati un veicolo per trasmettere idee ed esperienze ai membri di una comunità. Lo spettacolo viene rappresentato perché possa comunicare il suo messaggio alle generazioni successive o esercitare su di esse la propria influenza; l'autore del testo nel caso è la società stessa composta dalle donne protagoniste di tutto il percorso, dalla comunità che a vario titolo ne ha fatto parte e da coloro che sono semplici spettatori. Contestualmente, nel corso dell'evento, si prevede di presentare il libro realizzato con la raccolta delle favole e i contributi illustrativi del laboratorio di rielaborazione artistica delle immagini, così da lasciare alla cittadinanza, per chi lo vorrà, anche una traccia concreta delle testimonianze raccolte. L'evento conclusivo è pensato come occasione anche conviviale e si pone l'obiettivo di inaugurare una nuova</p>



	<p>comunità, coltivata nel corso del progetto, e che possa perdurare anche dopo la sua conclusione, consolidando la rete relazionale e di condivisione all'interno dell'utenza e con il contesto cittadino.</p> <p>Immaginiamo questo evento al circolo ARCI le Ciminiere nella rassegna "METTI UNA SERA A CENA ALLE CIMINIERE"</p>
Periodo di realizzazione	AGO24;SET24;

7

Titolo	Drammaturgia delle interviste, creazione di fiabe a partire dagli archetipi riscontrati nei racconti raccolti nella seconda fase
Descrizione	<p>Questa fase del progetto rappresenta il punto di svolta tra la raccolta del portato esperienziale dell'utenza e la trasposizione in un contesto artistico, ambito questo in cui il Centro Teatrale MaMiMò può contare su una lunga esperienza e una consistente rete di collaboratori. La fase vedrà il coinvolgimento di un collettivo di drammaturghi, professionisti e volontari, con la finalità di rielaborare le interviste raccolte trasformandole in fiabe adatte alla rappresentazione teatrale. Il progetto vede infatti nella rielaborazione creativa e artistica del vissuto il mezzo migliore per elevare la materia viva a qualcosa di universale, che possa così farsi efficace vettore di condivisione tra gli individui. Il collettivo drammaturgico adotterà il linguaggio narrativo della favola e del racconto per bambini al fine di adattare i contenuti delle interviste rendendoli disponibili per una più ampia fruizione. Il linguaggio della fiaba è infatti in grado di superare barriere linguistiche e culturali, di età e di esperienza. Dal punto di vista dei contenuti, l'obiettivo è quello di cercare una forma di narrazione che non si limiti a ripercorrere un passato, talvolta traumatico, ma anche e soprattutto capace di collocarlo in prospettiva diacronica suggerendo evoluzioni anche oniriche svincolate dagli assunti e dagli stereotipi della società di oggi. Le donne intervistate diventeranno in questo modo eroine e modelli di riferimento per le nuove generazioni. Cercheremo gli archetipi che accomunano le diverse narrazioni in modo da scrivere 10 fiabe che riassumano i vissuti di tutte le donne intervistate. I racconti sviluppati potranno così essere raccolti in un libro e in un testo teatrale, che a loro volta diventeranno le fondamentali basi di partenza per i successivi laboratori aperti alla cittadinanza.</p>
Periodo di realizzazione	GEN24;FEB24;

8

Titolo	Presentazione del progetto alle associazioni e individuazione dei potenziali portatori di interesse
Descrizione	<p>In questa fase il Centro Teatrale MaMiMò, in qualità di ente capofila, condividerà il progetto con tutti i membri delle associazioni partner sul territorio (FILEF e Coraggio insieme si può, Yes We Camp, Ordine Francescano Secolare, Din Down, e Circolo ARCI Le Ciminiere), con i servizi sociali, i volontari della rete e le cooperative e altre associazioni coinvolte. L'obiettivo è esplorare gli ambiti di maggiore fragilità del territorio e le aree di intervento in relazione alla mission del progetto, al cui interno verranno individuati gli utenti e gli stakeholders di riferimento. Con tutte le associazioni saranno condivise in dettaglio, le varie fasi e le modalità dell'intervento, definendone il timing e le aree di collaborazione e responsabilità. Crediamo sia fondamentale porre in questa prima fase le premesse per generare un coinvolgimento</p>

	<p>attivo da parte dei volontari di tutte le associazioni coinvolte. Verranno sollecitate opinioni, recepiti i punti di vista e i suggerimenti per creare un fertile clima di co-working.</p> <p>I partner di rete si sono incontrati grazie al desiderio di sostenere le donne e ciascuno di loro ha un'utenza di riferimento differente dagli altri. Questo permette al progetto di interfacciarsi con diverse "femminilità" (donne anziane, straniere, disabili e fragili in generale) con l'intento di rendere meno pesanti le solitudini e le fatiche che spesso caratterizzano il vissuto di queste donne. Le competenze di ciascun membro della rete in questa fase saranno indispensabili per creare un'utenza eterogenea e dare voce a coloro che ne hanno più necessità. Inoltre presenteremo il progetto a tutti i collaboratori (Pangea, altre associazioni non iscritte al RUNTS e servizi sociali) al fine di attivare anche questi soggetti nella creazione di una platea di riferimento che possa beneficiare della nostra progettualità.</p>
Periodo di realizzazione	GIU23;LUG23;